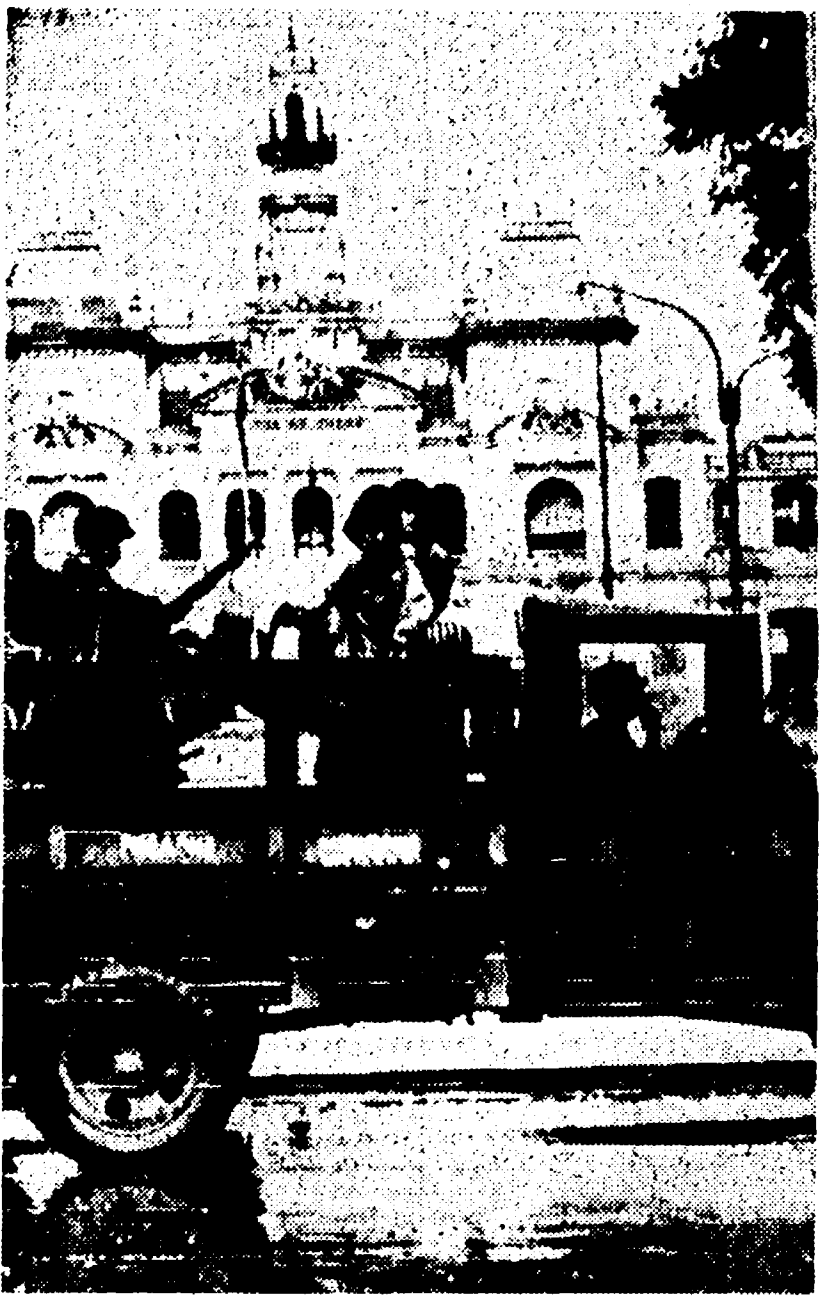


Risposta al Consiglio di Sicurezza

Hanoi: non l'ONU ma la Conferenza dei 14 giudichi l'aggressione

Il dittatore Khan continua a minacciare guerra al Nord - Piani per un attacco al Laos - Commenti della « Pravda » e del « Genmingibao » alla esplosiva situazione nel Sud-Est asiatico



SAIGON — Truppe del dittatore Khan pattugliano il centro della città e gli uffici governativi su camion armati di mitragliatrici (Telefoto A.P. « l'Unità »)

TOKIO, 9. Un comunicato del ministero degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam, diffuso da radio Hanoi, ha annunciato oggi il rigetto dell'invito a prendere parte al dibattito sulla crisi nel sud-est asiatico in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Il comunicato motiva il rigetto con il fatto che gli avvenimenti del Tonchino non sono di competenza del Consiglio di Sicurezza (una tesi simile, se non del tutto analoga, è stata espressa dallo stesso segretario dell'ONU U Thant e da alcuni dei suoi consiglieri giuridici).

Il comunicato soggiunge che « solo i copresidenti della conferenza di Ginevra del 1954 sull'Indocina (Gran Bretagna e Unione Sovietica) ed i paesi che vi parteciparono hanno piena competenza per esaminare gli atti di guerra estremamente pericolosi commessi dal governo degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam ».

Frattanto, il dittatore del Vietnam del Sud, gen. Nguyen Khanh, dopo aver proclamato lo stato d'emergenza, la legge marziale e il coprifuoco, prosegue nella sua frenetica campagna diretta a ricercare pretesti per nuove provocazioni e nuovi attacchi armati contro la Repubblica democratica del Vietnam. Oggi ha ordinato una prova generale di allarme aereo a Saigon per acuire la tensione in cui vivono gli abitanti della capitale sudista. Le sirene hanno suonato per la prima

volta, dal 1945. I cittadini — che hanno creduto ad una vera incursione — si sono precipitati dentro i negozi e nei portoni, dato che a Saigon non vi sono ricoveri antiaerei, tranne che nel palazzo presidenziale.

Il gen. Khanh, che si trova sempre alla frontiera con la RDV, ha nuovamente parlato di guerra. « Non abbiamo paura della guerra quando la nostra libertà ed indipendenza sono in gioco ».

Un giornalista ha chiesto all'ambasciatore americano, gen. Taylor, se Khan « sta tentando di provocare un più ampio conflitto, con i suoi appelli alla marcia verso il nord ». Taylor ha risposto in modo da difendere l'azione politica del dittatore, le cui dichiarazioni — ha detto — « non vanno probabilmente intese in questo senso ».

Commentando i preparativi militari degli Stati Uniti e di Khan, la Pravda scrive stamani che Washington « scherza col fuoco ». Dopo aver riferito che il governo USA si è dichiarato d'accordo con la proclamazione dello stato d'emergenza nel sud, la Pravda sottolinea: « Ciò dimostra, ancora una volta, che l'attuale isterismo bellico a Saigon è approvato dagli americani ».

Il Sunday Telegraph di Londra attribuisce al dittatore Khan e a « molti dei suoi consiglieri americani » l'intenzione di sfruttare del momento « per dare un colpo decisivo » contro Tehepon, città laotiana controllata dal Pathet Lao e situata di fronte alla base sud-vietnamita di Danang (ex Tourane). Il piano d'attacco contro Tehepon — considerata una base di raccolta e di riposo dei partigiani sud-vietnamiti — sarebbe stato concordato « con inviati del generale Fumi Nosavan, uno dei principali esponenti della destra laotiana ».

All'attacco contro Tehepon dovrebbero partecipare (questo è il senso della corrispondenza) forze di Khan e truppe laotiane di destra, con l'appoggio dell'aviazione americana.

Da Pechino si apprende che il Genmingibao, organo ufficiale del Partito comunista cinese, ha pubblicato un articolo in cui si afferma che l'aggressione aerea americana contro la Repubblica democratica del Vietnam ha dato al governo di Hanoi e ai paesi firmatari dell'accordo di Ginevra sull'Indocina (quindi, implicitamente, anche alla Cina) il diritto di reagire « in qualsiasi forma ».

La RDV — scrive in particolare il Genmingibao — ha acquisito, a causa dell'attacco americano, « il pieno diritto di compiere qualsiasi azione contro l'aggressore », e tale diritto spetta anche ai paesi firmatari dell'accordo di Ginevra, i quali possono « dare ogni appoggio possibile al popolo vietnamita per resistere agli aggressori ».

« I popoli di tutto il mondo — dice il quotidiano del PCC — non possono starsene con le mani in mano mentre l'imperialismo americano scherza col fuoco ».

Dopo aver definito « prive di qualsiasi valore » le affermazioni di Johnson, secondo cui gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di allargare la guerra, il Genmingibao conclude con un ammonimento: « Aggressori americani, non rallegratevi troppo presto. Non crediate di poterne andare impunemente dopo aver compiuto il vostro attacco di sorpresa contro la RDV. Vi diciamo francamente che il debito di sangue che avete contratto col popolo vietnamita dev'essere pagato ».

Da Vietnam si ha notizia che il primo ministro Suvanna Fuma ha inviato un telegramma al principe Sufanuvong, leader della sinistra (Pathet-Lao), per informarlo che accetta la proposta di riunire a Parigi i capi dei tre partiti laotiani: destra, neutralisti e sinistra.

Suvanna Fuma ha proposto che l'incontro si svolga il 24 agosto, aggiungendo — sembra — che l'ordine del giorno sia fissato prima della riunione stessa.

Polemiche in Francia dopo Champagnole

Sbagliate le ricerche (si doveva continuarle)

Malumore tra i minatori della zona - Le accuse della stampa

CHAMPAGNOLE, 9. La piccola chiesa di Champagnole, era insolitamente gremita, stamane, per la messa in suffragio dei cinque minatori dispersi, i cui corpi sono ancora chiusi tra le gallerie franate della miniera di Monte Rivet.

Ma l'atmosfera in cui si è svolta la funzione non è stata soltanto di profondo cordoglio. In paese, già dal giorno della sospensione dei lavori ed ormai in tutta la Francia, si fa sempre più precisa la convinzione che non è stato fatto tutto quanto era possibile per salvare — dopo la felice liberazione del gruppo di Martinet — gli altri cinque minatori sepolti.

Forse erano ancora vivi, dicono molti in paese.

Le affermazioni della commissione medica, che sostiene impossibile la sopravvivenza dei cinque minatori, e della commissione tecnica che ha definito il proseguimento delle ricerche « inutile e pericoloso » non ha dunque convinto. Di questa diffusa sensazione si fa interprete anche la stampa francese, ed alcuni giornali non esitano ad accusare apertamente i tecnici di gravi errori. Preso di mira, particolarmente, è il prefetto del Jura, Aubert. Gli si rimprovera di aver lasciato poco spazio al parere dei tecnici e di avere quindi ostacolato le ricerche.

Si fa notare, in particolare, che si è fatto inutilmente ricorso, in un primo momento, alla grossa trivella di Merlebach, rivelatasi inutile. La trivella, che ha funzionato in tutto cinque ore, è stata tardivamente sostituita dalle Forex. Ma, anche qui, un altro errore: i geologi non avevano previsto lo strato di argilla che ha bloccato la Forex per una intera giornata. Questa somma di sbagli fa temere a molti che sia stato commesso, alla fine, l'errore più grave: sospendere le ricerche quando c'erano ancora speranze.

Meridian (Mississippi)

Funerali al negro vittima dei razzisti



MERIDIAN (Mississippi) — I commoventi funerali di James Chaney, il negro assassinato con due giovani bianchi che con lui si battevano per l'integrazione. Nella telefoto: in primo piano la bara della vittima dei razzisti, le sorelle, e le signore Barbara e Julia Moss

L'aggressione a Cipro



NICOSIA — Due marinai feriti nell'attacco degli aviogetti turchi alle navi cipriote e greche a Xeros, vengono trasportati a braccia dalle unità colpite (Telefoto A.P. « l'Unità »)



NICOSIA — Un ufficiale osserva una delle ali dell'aereo turco abbattuto dalla contraerea, nel corso del bombardamento dell'altro giorno. Il pilota dell'aereo è stato fatto prigioniero (Telefoto ANSA « l'Unità »)

(Dalla prima pagina)

«... sono stati ricevuti questa mattina dal presidente Makarios. Il passo di Makarios presso l'URSS e la RAU è stato confermato a Washington e a Londra.

L'attacco turco ha avuto termine alle 16,45, cioè un quarto d'ora prima dello scendere dell'ultima bomba con cui Makarios minacciava rappresaglie contro tutte le comunità turche dell'isola. Poco più tardi giungeva notizia della risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza (riferita in altra parte del giornale), e in serata si è appreso che un accordo per la cessazione del fuoco nella zona nord-occidentale dell'isola era stato raggiunto. Da parte turca si è dichiarato che domani saranno inviati aerei a controllare l'applicazione di tale accordo, e che, se i combattimenti riprenderanno, saranno ripresi anche i bombardamenti.

Tuttavia, secondo una dichiarazione successivamente diffusa da parte del governo cipriota, i turchi si sono affrettati a violare l'accordo, sbarcando questa sera truppe e rifornimenti nella baia di Mansura: essi si servono a tale scopo di quattro navi da guerra.

La tensione dunque rimane estrema e preoccupante. Alcune navi della VI flotta USA, salpate oggi da Napoli in anticipo sul programma, si dirigerebbero verso Cipro, ma ciò non fa che confermare la pesante ipoteca della NATO, unico fondamento attuale del fuoco nella zona nord-occidentale dell'isola.

L'aggravarsi della situazione ha determinato una vivacissima attività nella capitale ellenica. Papandreu è stato ricevuto dal re, poi ha presieduto riunioni di ministri ed ha convocato vari ambasciatori. Il premier greco ha inviato proteste agli USA e alla NATO per l'impiego di aerei di una base atlantica (Eskisheir) contro Cipro. Il ministro della Difesa ellenico ha presieduto una riunione dei capi di Stato maggiore, sarebbe stato deciso di non intraprendere per ora nessuna azione, a meno che i turchi non proseguano gli attacchi contro l'isola. Il generale Grivas, che si trovava in questi giorni a Nicosia, è stato richiamato d'urgenza ad Atene. Le forze armate greche restano in stato d'allarme.

MOSCA. In una dichiarazione diffusa dalla TASS, il governo sovietico afferma che la risoluzione adottata dalla riunione consultiva dei ministri degli esteri degli Stati americani e trasmessa il 10 agosto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU « viola i principi fondamentali della Carta dell'ONU e deve essere per tale motivo considerata come nulla e non avvenuta ».

La dichiarazione sovietica aggiunge che « approvando, per compiacere gli Stati Uniti, questa risoluzione, l'Organizzazione degli Stati americani (OSA), in flagrante violazione della Carta dell'ONU, si è illegalmente attribuita i poteri e le responsabilità del Consiglio di Sicurezza. L'URSS non ha mai tollerato e non tollererà violazioni della Carta. Gli ambienti reazionari che hanno tentato l'aggressione verso Cuba non devono dimenticare che questo paese gode della simpatia e dell'appoggio del campo socialista, di tutti i paesi amanti della pace e dei popoli di tutto il mondo ».

terranco orientale, e costituisce una conseguenza dell'intervento delle potenze della NATO negli affari interni di Cipro, che sono invece di competenza esclusiva delle Nazioni Unite.

Rossides ha vivacemente polemicizzato con il turco Erap, affermando che i greci ciprioti sono sobillati e incoraggiati ad atti di ribellione e di banditismo, che il governo ha dovuto reprimere.

Il delegato cipriota ha successivamente avuto dal suo governo l'incarico di chiedere una nuova riunione urgente del Consiglio di Sicurezza, in seguito allo sbarco di armi turche a Mansura.

« Massima preoccupazione » a Belgrado

BELGRADO, 9. A tarda sera il governo jugoslavo ha pubblicato una dichiarazione sulla situazione a Cipro, sottolineando la « massima preoccupazione per lo sviluppo della situazione nell'isola ». Nel documento si esprime il timore che la situazione possa « provocare tragiche conseguenze non soltanto nel Mediterraneo ma anche in un'area più vasta ».

Il governo di Belgrado dichiara inoltre che « l'aggressione non può essere giustificata in nessun modo », e che tutti i paesi « devono rispettare l'indipendenza di Cipro ».

Il governo jugoslavo, infine, chiede l'immediata sospensione dell'intervento armato.

ONU

(Dalla prima pagina)

«... rizzata da vivace dibattito, l'aggressione turca è stata denunciata particolarmente dal delegato sovietico Morozov, dal delegato di Cipro Rossides e dal greco Bitsios. Morozov ha rilevato che l'attacco scatenato dalla Turchia ha creato una pericolosissima situazione nel Medi-

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Mellini, 159. Tel. 06/47811. Centralino: 4950351-4950352-4950353-4950354-4951251-4951252-4951253-4951254-495255. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul c/c postale numero 11279785): Sottoscrizione 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 13.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri (con il lunedì) annuo 13.000, semestrale 7.750, trimestrale 3.900 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.800 - (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 (6 numeri) annuo 22.000, semestrale 11.500. RIVENDITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE

(Italia) annuo 5.000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RIVENDITA (Italia): 7 numeri annuo 23.800 (6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 24, e sue succursuali in Italia - Telefoni: 06/541-2-3-4-5 - Tariffe (in lire, netto colonna): Commerciale: Cinema L. 300; Domenica: L. 150; L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione lire 150+100; Domestica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 19

Per la crisi cipriota

Preoccupazione a Washington e a Londra

WASHINGTON, 9. Il Presidente americano Johnson ha inviato — si annuncia ufficialmente — messaggi urgenti al Premier turco Inonu, al Premier greco Papandreu e al Presidente di Cipro, Makarios, sollecitando la cessazione immediata delle ostilità e facendo presente che la situazione minaccia di provocare una guerra nel Mediterraneo. Gli ultimi gravissimi sviluppi della crisi hanno suscitato allarme negli ambienti di Washington. Il Segretario di Stato Rusk e i sottosegretari si sono recati al Dipartimento di Stato questa mattina per esaminare la situazione. Il presidente Johnson ha interrotto questa sera il week-end nella sua fattoria del Texas per rientrare a Washington. Non si conferma però ufficialmente che tale decisione sia stata presa per la situazione di Cipro.

Non minore è l'apprensione con cui la crisi è stata investito in pieno il settore orientale della NATO viene seguita a Londra. (Va sottolineato che proprio la politica inglese ostile all'indipendenza e alla neutralità di Cipro è all'origine della crisi). Il primo ministro Douglas Home ha deciso di interrompere le vacanze e di rientrare domani a Londra. Al Foreign Office il vice ministro degli esteri Carrington (che sostituisce Butler) ha conferito con gli ambasciatori greco, turco e americano.

Mosca condanna « l'inconcepibile aggressione a Cipro »

MOSCA, 9. La stampa sovietica condanna stamane con la massima energia le incursioni dei cacciabombardieri turchi sull'isola di Cipro giudicandoli atti di « pirateria » e di « aggressione ». La Pravda scrive che ci si trova di fronte a una inconcepibile aggressione che mette in pericolo la pace del Mediterraneo.

Dal canto suo l'agenzia Tass, dopo aver espresso la condanna sovietica degli attacchi turchi contro l'isola, ricorda l'aggressione americana contro il Vietnam del nord e scrive: « L'attacco aereo turco su Cipro è descritto nei circoli americani come una esatta copia dell'azione americana contro la Repubblica democratica del Vietnam ».

Bolivia

Lechin ferito si è sottratto all'arresto

LA PAZ, 9. Un comunicato della Federazione boliviana dei minatori ha annunciato stamani che il suo segretario generale ed ex vice presidente della repubblica Juan Lechin, « si sta ristabilendo bene ed è curato in una abitazione privata ».

Il comunicato mette fine alle voci secondo cui Lechin era stato arrestato, dopo essere stato ferito a bastonate dalla polizia, nel corso di un incidente dalle origini assai oscure. Ex alleato del presidente Paz Estensoro durante la rivoluzione guidata dal Movimento nazionale rivoluzionario nel 1952, Lechin è poi passato all'opposizione, su una piattaforma di sinistra. Per alcuni anni, è stato ambasciatore a Roma (una carica che somigliava molto ad un esilio). Durante le ultime elezioni, Lechin ha condotto una vivace campagna contro Paz Estensoro, che però è riuscito a vincere ancora una volta. L'aggressione poliziesca è avvenuta il giorno in cui scadeva il termine del mandato vice-presidenziale del leader sindacale.

Rievocata a Nagasaki la strage atomica

NAGASAKI, 9. Stamane, alle 11,02, nel preciso momento in cui una bomba atomica, la seconda sganciata dagli americani sul Giappone, cadeva su Nagasaki causando la morte di 74 mila persone, i cittadini della città distrutta hanno osservato un minuto di raccoglimento e di preghiera per i morti. Dieci mila persone si sono radunate davanti alla grande Statua della Preghiera nel Parco della Pace per celebrare un servizio funebre.

Mosca

« L'OSA ha violato la Carta dell'ONU »

MOSCA, 9. In una dichiarazione diffusa dalla TASS, il governo sovietico afferma che la risoluzione adottata dalla riunione consultiva dei ministri degli esteri degli Stati americani e trasmessa il 10 agosto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU « viola i principi fondamentali della Carta dell'ONU e deve essere per tale motivo considerata come nulla e non avvenuta ».

La dichiarazione sovietica aggiunge che « approvando, per compiacere gli Stati Uniti, questa risoluzione, l'Organizzazione degli Stati americani (OSA), in flagrante violazione della Carta dell'ONU, si è illegalmente attribuita i poteri e le responsabilità del Consiglio di Sicurezza. L'URSS non ha mai tollerato e non tollererà violazioni della Carta. Gli ambienti reazionari che hanno tentato l'aggressione verso Cuba non devono dimenticare che questo paese gode della simpatia e dell'appoggio del campo socialista, di tutti i paesi amanti della pace e dei popoli di tutto il mondo ».

Stati Uniti

Grottesca autodifesa di Goldwater

NEW YORK, 9. Il candidato repubblicano alla presidenza Barry Goldwater, afferma che l'« estremismo » da lui auspicato in difesa della libertà può essere parafrastrato come « una totale devozione » alla causa. Il senatore filo-fascista, in una lettera all'ex vice presidente Richard Nixon — anche egli repubblicano — afferma che i malintesi non devono minare l'unità del partito.

Il candidato repubblicano era stato sollecitato da vari esponenti del partito a precisare il suo pensiero a proposito della parola « estremismo » che Nixon — in senso positivo nel discorso della candidatura, il 16 luglio scorso, a San Francisco.

Ma una lettera a Nixon, che era uno di quelli che aveva sollecitato spiegazioni, Goldwater dice inoltre che la devozione alla libertà e alla giustizia non può « estrinsecarsi con mezzi illegali o non legittimi per realizzare giusti obiettivi ».

Losanna

Arrestato ladro di gioielli per 172 milioni

GINEVRA, 9. Un giovane svizzero tedesco di 21 anni arrestato a padre di tre bambini, è l'autore del furto di 172 milioni di gioielli compiuto alla fine del mese di luglio a Losanna ai danni dell'esposizione « Montres et bijoux ». L'arresto del giovane è avvenuto sabato scorso in un campeggio ad opera della polizia di sicurezza losannese; e il nome dell'arrestato non è stato per ora rivelato.

L'uomo ha riconosciuto di essere l'autore del furto. Sono tutti i gioielli rubati quasi stati recuperati.

noi LEGGETE donne

... del 1905 ...

PASTA del «CAPITANO»

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(Esp.) Forme originali del Dottor Gjezovic N VENETA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300